

Digitalizzazione, reti fisiche ed occupazione.

Sommario

Digitalizzazione, reti fisiche ed occupazione.....	1
Banche e digitalizzazioni: ambiente e competitors.....	2
Effetti della digitalizzazione.....	2
Utilizzo del digitale da parte della popolazione	2
Utilizzo del digital banking.....	5
Analisi degli utilizzatori della banca digitale per caratteristiche socioeconomiche.....	9
La banca digitale ed il territorio	15
Prime conclusioni	18
La riduzione della rete fisica	19
I riflessi sul territorio	25
Conclusioni	28
Appendice.....	29
Codici dei paesi.....	29

Banche e digitalizzazioni: ambiente e competitors

Effetti della digitalizzazione

Tra le motivazioni addotte alla riduzione degli sportelli e dell'occupazione del personale del settore bancario vi è il processo di progressiva digitalizzazione dei servizi. In particolare, secondo alcuni, la riduzione dell'affluenza agli sportelli data dall'utilizzo di canali alternativi consentirebbe una minor presenza di accessi fisici, nonché una diminuzione degli sportelli e la necessità di un minor numero di addetti.

Posto che la digitalizzazione non ha solo come effetto il cambiamento della modalità di erogare un servizio, ma interviene anche sul processo di lavoro e sull'organizzazione aziendale, valutiamo in queste pagine la rispondenza tra la causa, individuata nella digitalizzazione dei servizi alla clientela, e l'effetto conseguente, indicato dalla riduzione degli sportelli e del personale.

A riguardo ci sono tre aspetti che mal supportano la tesi che conseguentemente alla fruizione del servizio su supporto tecnologico da parte della clientela si arrivi ad una mancanza di accesso alle reti fisiche da parte della stessa.

- l'accesso alla banca digitale presuppone che la clientela abbia diffusa abitudine ad usare il digitale ed in subordine ad usare il digitale anche per i servizi bancari. I dati in tal senso dovrebbero confermare l'alto utilizzo dello strumento tecnologico.
- Il digitale, per essere pienamente e diffusamente sostitutivo dei servizi tradizionali, dovrebbe coinvolgere tutta la popolazione, indipendentemente dalle sue caratteristiche socio economiche. I dati dovrebbero confermare che tutta la popolazione accede con uno strumento tecnologico.
- La rete fisica, come conseguenza della conversione al digitale, dovrebbe essersi ridotta soprattutto nelle zone dove la clientela è maggiormente abituata ad usare la tecnologia. I dati, quindi, relativi a tale fenomeno, dovrebbero confermare la correlazione tra uso della tecnologia e conseguente riduzione della rete fisica nelle stesse aree territoriali considerate.

Come elementi di valutazione proponiamo un metodo basato su un confronto internazionale (anche storico) e su una valutazione territoriale regionale.

Utilizzo del digitale da parte della popolazione

Il grado di digitalizzazione varia da paese a paese ed anche la sua evoluzione storica segue lo stesso incipit.

Per prendere un dato complessivo, che considera sia l'aspetto 'hard' del digitale che quello 'soft', utilizziamo l'indice di digitalizzazione dell'economia e della società DESI, che è lo strumento mediante cui la Commissione Europea monitora la competitività digitale degli Stati membri dal 2015.

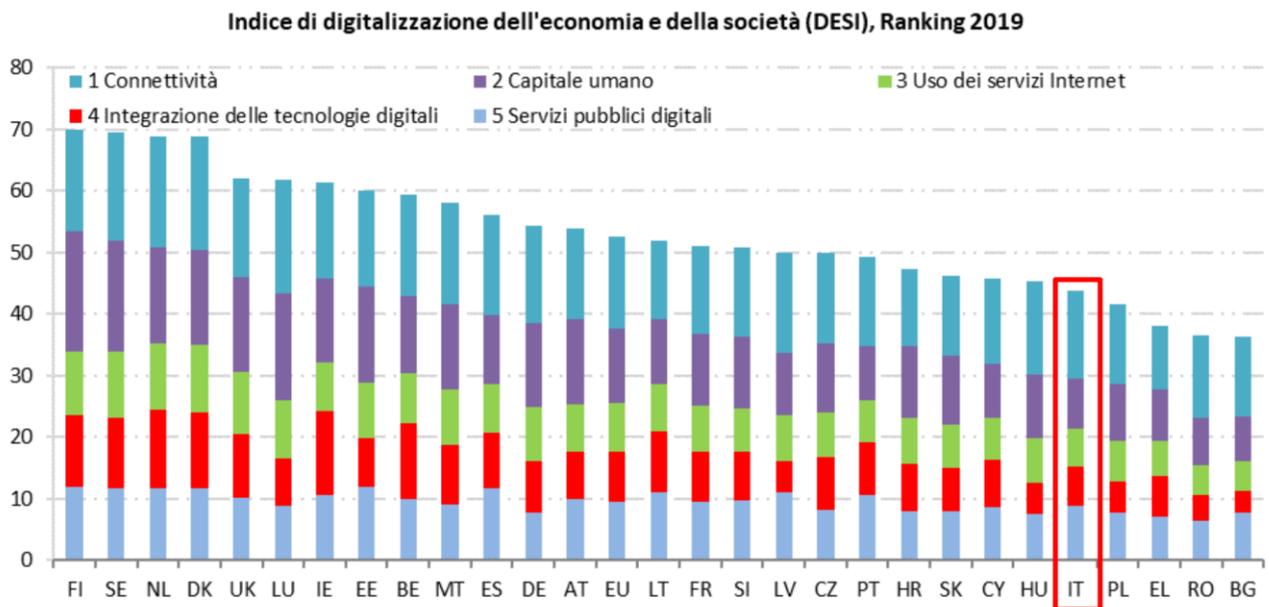


Figura 1, dati e raffigurazione Eurostat indice DESI e sua composizione. Maggiore è l'indice e maggiore è il grado di digitalizzazione complessivo. Evidenziata la posizione dell'Italia.

L'Italia si colloca al 24° posto fra i 28 Stati membri dell'UE nell'indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI) della Commissione Europea per il 2019.

La relazione della Commissione Europea per il 2019 afferma che “L'Italia è in buona posizione, sebbene ancora al di sotto della media dell'UE, in materia di connettività e servizi pubblici digitali. [...] Tuttavia tre persone su dieci non utilizzano ancora Internet abitualmente e più della metà della popolazione non possiede competenze digitali di base. Tale carenza nelle competenze digitali si riflette anche in un minore utilizzo dei servizi online, dove si registrano ben pochi progressi.”

Quindi, da questa prima istantanea, il nostro paese non brilla per l'utilizzo della tecnologia digitale. Al top, invece, ci sono Finlandia, Svezia, Olanda e Danimarca – che saranno i nostri paesi di confronto.

Usando i dati Eurostat possiamo verificare che l'accesso ad internet è ad appannaggio del 77% della popolazione italiana¹. Una buona percentuale, ma che ci pone comunque nella fascia più bassa dei paesi utilizzatori (siamo infatti sotto la media UE di dieci punti).

¹ Il campione Eurostat comprende la popolazione da 16 a 74 anni.

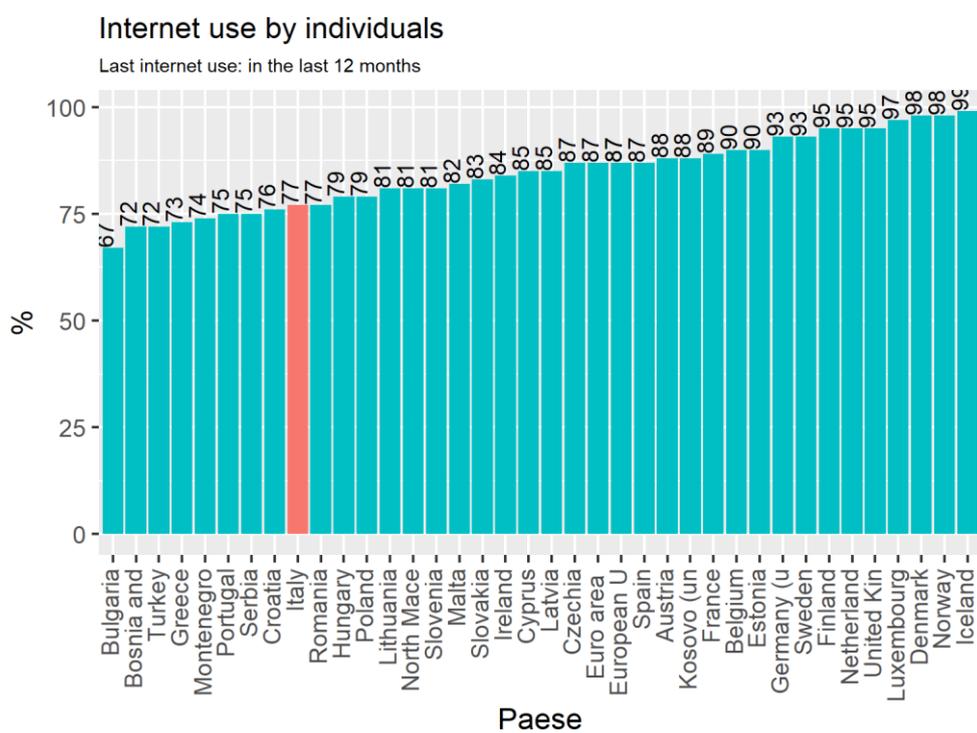


Figura 2 - Nostra elaborazione su dati Eurostat. Anno 2018.

Se si pensa all'utilizzo di internet si associa l'idea della frequentazione dei social - questo pare essere uno degli utilizzi più di successo. Dai dati, però, si rileva che si dedica ai social una parte contenuta della popolazione.

Individuals using the internet for participating in social networks

Internet use: participating in social networks (creating user profile, posting messages or other contributions to facebook)

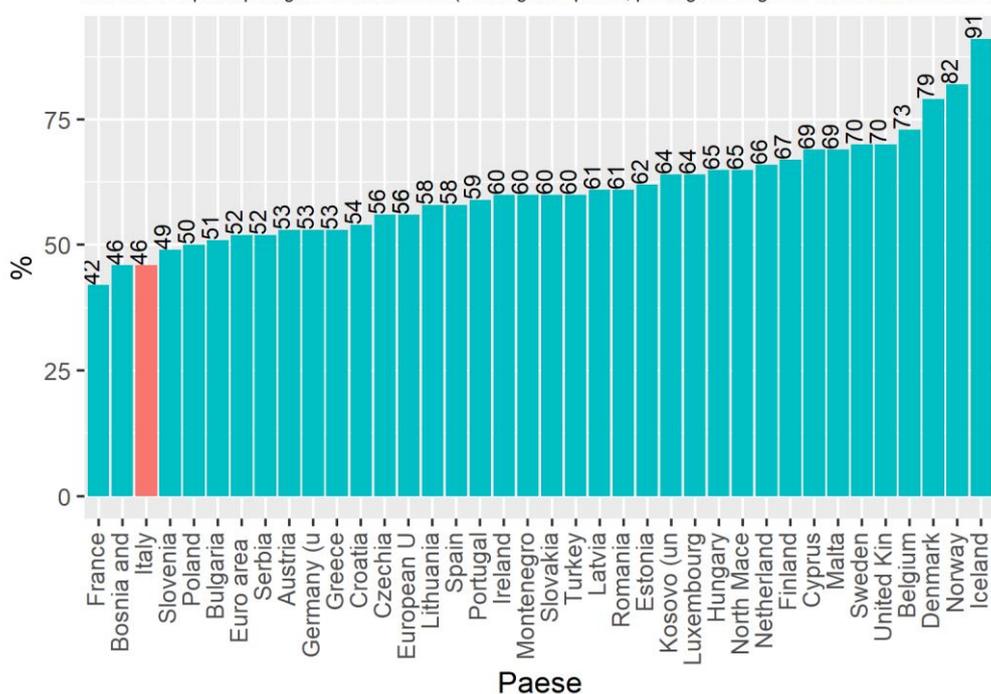


Figura 3 Nostra elaborazione su dati Eurostat. Anno 2018.

Da questi dati non emerge chiaro il ritratto di un paese a connotazione digitale.

Utilizzo del digital banking

Posto che una percentuale non elevata della popolazione utilizza internet e che il suo utilizzo più semplificato, quello dei social, riguarda poco meno della metà della popolazione, osserviamo ora i dati degli utenti dei servizi bancari digitali (internet banking) forniti da Eurostat.

Individuals using the internet for internet banking

Internet use: Internet banking

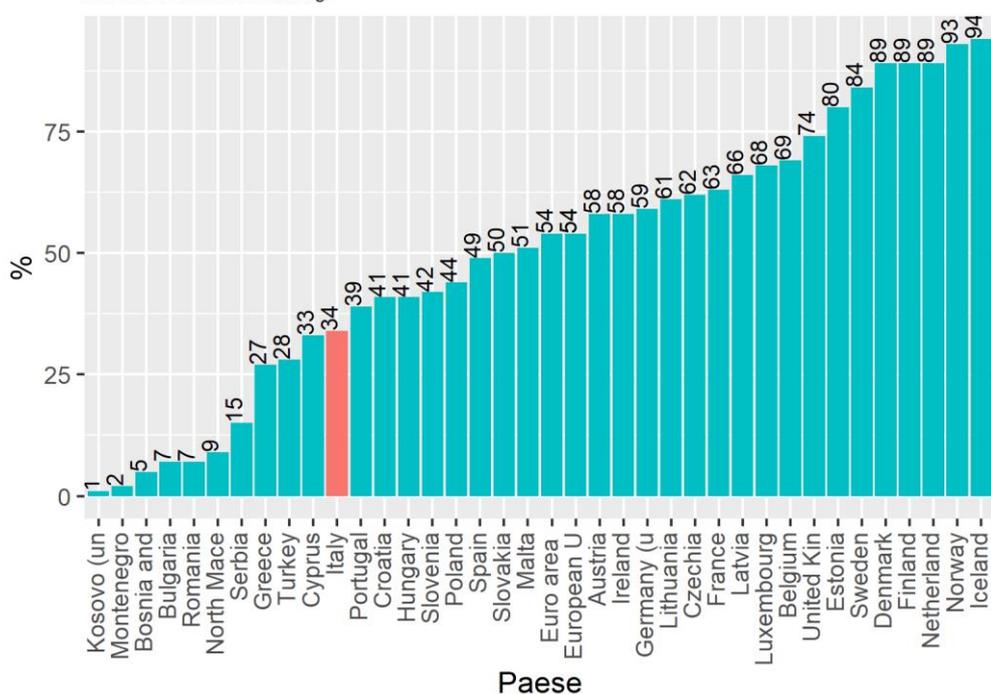
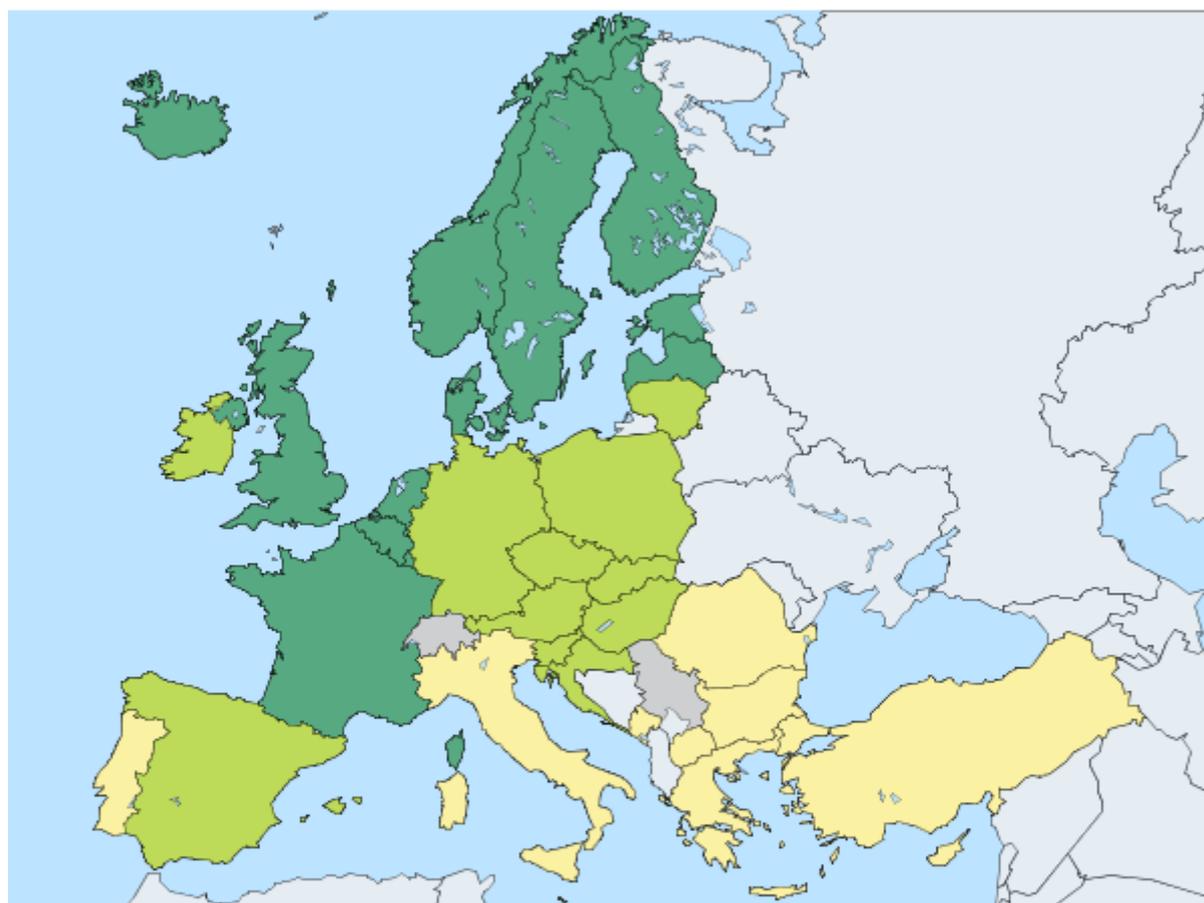


Figura 4 Nostra elaborazione su dati Eurostat. Anno 2018.

Sono il 34% della popolazione coloro che utilizzano internet per i servizi bancari (pagamenti e visualizzazione del conto). Siamo nella fascia bassa di utilizzo tra i paesi europei. Al solito le nazioni con maggior numero di utilizzatori della banca digitale sono Norvegia, Olanda, Finlandia, Danimarca, come già precedentemente evidenziato. La Francia è al 63%.

Individuals using the internet for internet banking

% of individuals aged 16 to 74 - 2018



Legend

1.0 - 39.0

39.0 - 62.0

62.0 - 94.0

Minimum value:1.0 Maximum value:94.0

Source of Data Eurostat

Copyright of administrative boundaries: ©EuroGeographics, commercial re-distribution is not permitted

Last update: 03.07.2019

Figura 5 Dati e rappresentazione Eurostat. Come la figura precedente ma raffigurata su mappa geografica.

Si può dire, da questi dati, che il nostro paese non ha una alta percentuale di utilizzatori (non si considera qui il possesso, che ai nostri fini non ha molta rilevanza) della banca digitale. Ci sono paesi con percentuali molto più alte, e pure da molti più anni.

Ciò è evidenziato dal fatto che il 34% degli utenti italiani di banche digitali nel 2018 corrisponde alla media europea che c'era nel lontano 2010. Per molti paesi da molti anni ci sono percentuali più elevate. La Francia, ad esempio, dal 2008 registra valori di internet banking di almeno il 40%.

GEO/TIME	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
European Union - 28 countries	25	29	32	36	36	40	42	44	46	49	51	54
Belgium	35	39	46	51	54	56	58	61	62	64	67	69
Bulgaria	2	2	2	2	3	4	5	5	5	4	5	7
Czechia	12	14	18	23	30	35	41	46	48	51	57	62
Denmark	57	61	66	71	75	79	82	84	85	88	90	89
Germany (until 1990 former GDR)	35	38	41	43	45	45	47	49	51	53	56	59
Estonia	53	55	62	65	68	68	72	77	81	79	79	80
Ireland	25	28	30	34	33	43	46	48	51	52	58	58
Greece	4	5	5	6	9	9	11	13	14	19	25	27
Spain	16	19	23	26	27	31	33	37	39	43	46	49
France	34	40	43	50	51	54	58	58	58	59	62	63
Croatia	9	13	16	20	20	21	23	19	33	38	33	41
Italy	12	13	16	18	20	21	22	26	28	29	31	34
Cyprus	12	11	15	17	20	21	23	24	20	28	28	33
Latvia	28	39	42	47	53	47	55	57	64	62	61	66
Lithuania	21	27	32	37	40	43	46	54	50	54	56	61
Luxembourg	46	48	54	56	59	63	63	67	65	71	76	68
Hungary	11	13	16	19	21	26	27	31	34	35	38	41
Malta	22	25	32	38	42	41	43	45	47	47	50	51
Netherlands	65	69	73	77	79	80	82	83	85	85	89	89
Austria	30	34	35	38	44	45	49	48	51	53	57	58
Poland	13	17	21	25	27	32	32	33	31	39	40	44
Portugal	12	14	17	19	22	25	23	25	28	29	31	39
Romania	2	2	2	3	4	3	4	4	5	5	7	7
Slovenia	19	21	24	29	31	28	32	32	34	35	39	42
Slovakia	15	24	26	33	34	40	39	41	37	45	51	50
Finland	66	72	72	76	79	82	84	86	86	86	87	89
Sweden	57	65	71	75	78	79	82	82	80	83	86	84
United Kingdom	32	38	45	45		52	54	57	58	64	68	74

Figura 6 Nostra elaborazione su dati Eurostat. Anno 2018 e precedenti. In verde tutti i valori superiori al 34%, il valore Italia 2018.

Come paese siamo stati e siamo tutt'ora poco utilizzatori di internet banking che quindi non è un fenomeno che si possa dire che sia ampiamente diffuso, né che abbia avuto un'esplosione negli ultimi anni. Ci sono, poi, paesi che sono partiti da livelli di utilizzo bassi ed hanno ora un livello decisamente più elevato (repubblica Ceca, Slovacchia, Spagna e Ungheria tra gli esempi).

GEO/TIME	2007	2018
EU28 - European Union - 28	25	54
EU27 - European Union - 27	25	54
EA - Euro area (EA11-2000,	28	54
EA19 - Euro area (19 countr:	:	:
BE - Belgium	35	69
BG - Bulgaria	2	7
CZ - Czechia	12	62
DK - Denmark	57	89
DE - Germany (until 1990 fo	35	59
EE - Estonia	53	80
IE - Ireland	25	58
EL - Greece	4	27
ES - Spain	16	49
FR - France	34	63
HR - Croatia	9	41
IT - Italy	12	34
CY - Cyprus	12	33
LV - Latvia	28	66
LT - Lithuania	21	61
LU - Luxembourg	46	68
HU - Hungary	11	41
MT - Malta	22	51
NL - Netherlands	65	89
AT - Austria	30	58
PL - Poland	13	44
PT - Portugal	12	39
RO - Romania	2	7
SI - Slovenia	19	42
SK - Slovakia	15	50
FI - Finland	66	89
SE - Sweden	57	84
UK - United Kingdom	32	74

Figura 7 Nostra elaborazione su dati Eurostat. Raffronto 2007 e 2018 con paesi e codici

Analisi degli utilizzatori della banca digitale per caratteristiche socioeconomiche.

Solo in paesi dove le percentuali di utilizzatori sono ai massimi notiamo, ovviamente, che tutte le fasce di popolazione, secondo qualsiasi suddivisione, utilizzano la banca digitale. Per noi, come per altri paesi, questo livello uniforme di utilizzo non si vede osservando i numeri associati alle varie condizioni della popolazione.

Prendiamo ad esempio la popolazione da 55 a 74 anni. Per l'Italia solo poco meno di una persona su 4 utilizza la banca digitale. Per i paesi 'top – al contrario - siamo vicini al 90%: qui quasi tutte le persone utilizzano la banca digitale anche se hanno un'età più elevata.

Internet use Internet banking

Individuals, 55 to 74 years old

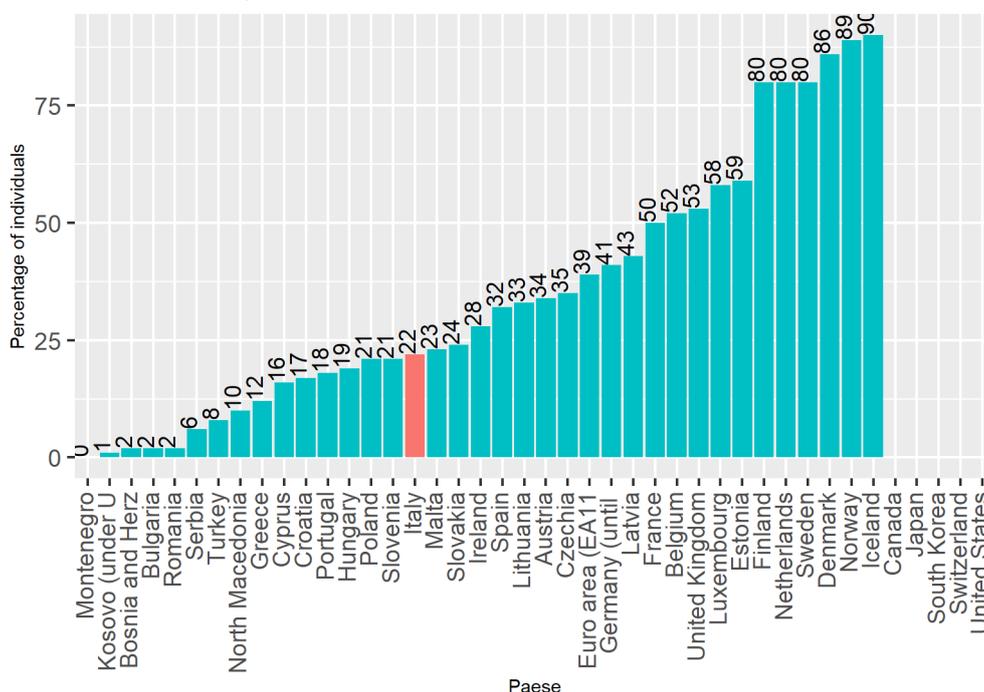


Figura 8 Nostra elaborazione su dati Eurostat. Anno 2018

Per gli ultra settantacinquenni la percentuale di utilizzatori italiana scende al 3% (quella norvegese è invece addirittura del 54%).

Considerando poi che per il nostro paese la popolazione anziana è numericamente molto significativa - lo si può notare dall'indice di vecchiaia al top - il fatto che la fascia d'età più anziana non abbia generalmente accesso alla banca digitale è un problema significativo. Questo perché nel momento in cui la rete territoriale si contrae, le possibilità di avere uno sportello vicino si riducono, e come vedremo poi, non c'è di fatto l'alternativa digitale - perché è un'opzione per pochi. Ed il problema col tempo potrebbe aumentare

- perché è un paese che, sostanzialmente, invecchia (vedi indice di vecchiaia).

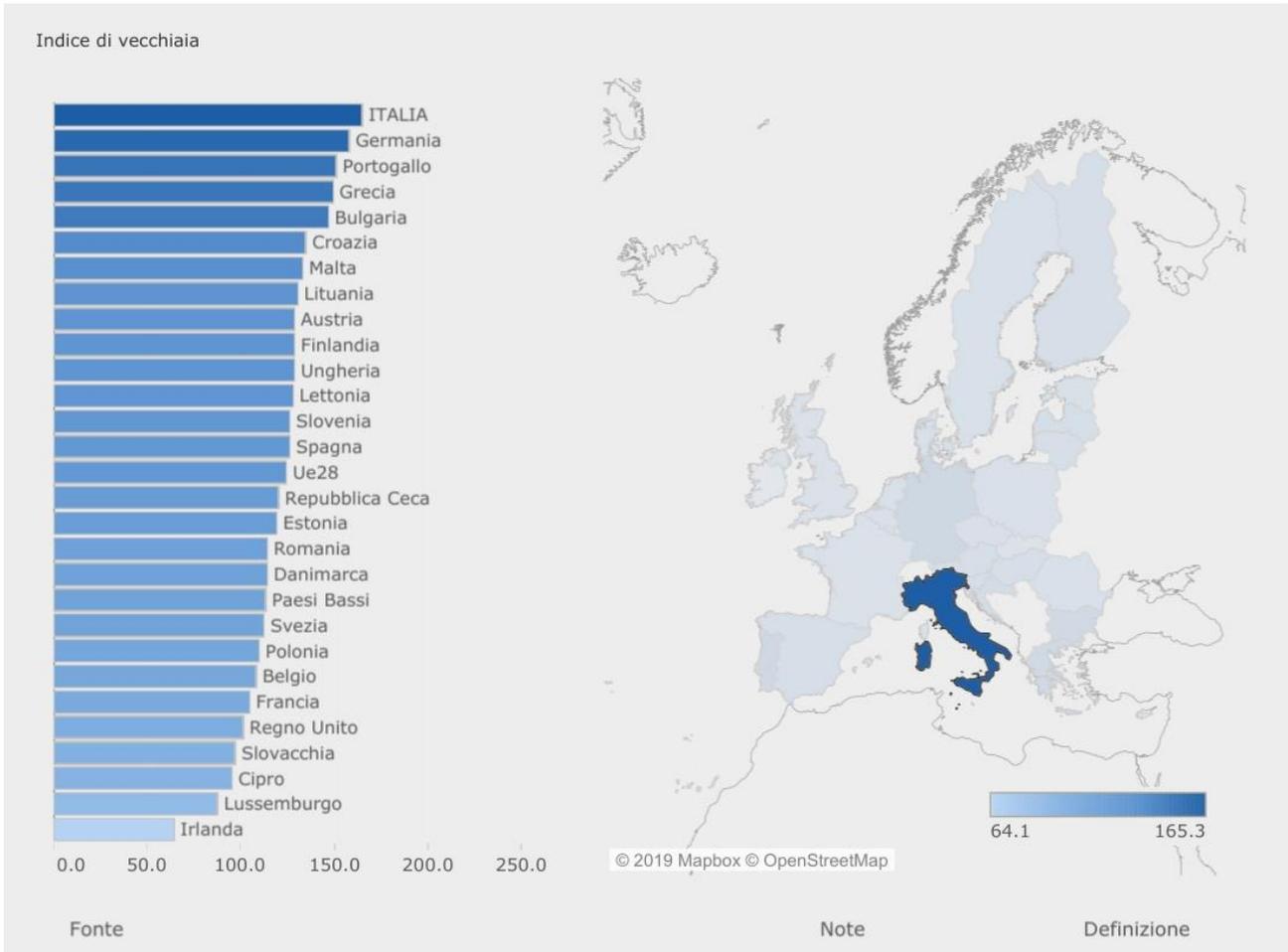


Figura 9 Dati e rappresentazione Istat.

L'indice di vecchiaia è un rapporto demografico di composizione, definito come il rapporto percentuale tra la popolazione in età anziana (65 anni e più) e la popolazione in età giovanile (meno di 15 anni), calcolato al 1° gennaio di ogni anno. Si tratta di uno dei possibili indicatori demografici (es. indice di dipendenza anziani, età media, indice di ricambio) adatto a misurare il livello di invecchiamento di una popolazione.

Figura 10 Fonte Istat

Analisi analoga possiamo farla sul lato dell'istruzione, dove c'è una correlazione positiva empirica nel nostro paese tra istruzione ed utilizzo della banca digitale. Più c'è istruzione e più si utilizzano servizi digitali (e vale anche l'opposto). Non è molto così nei paesi 'top', dove anche le persone con meno istruzione (formale) hanno comunque un livello di accesso ai servizi digitali molto significativa: il 14% italiano contro la media europea del 28% (il doppio). A ciò occorre aggiungere, per capire l'impatto del digitale sulla popolazione intera, quanto incide sul fenomeno la popolazione con meno istruzione.

Internet use Internet banking

Individuals with no or low formal education

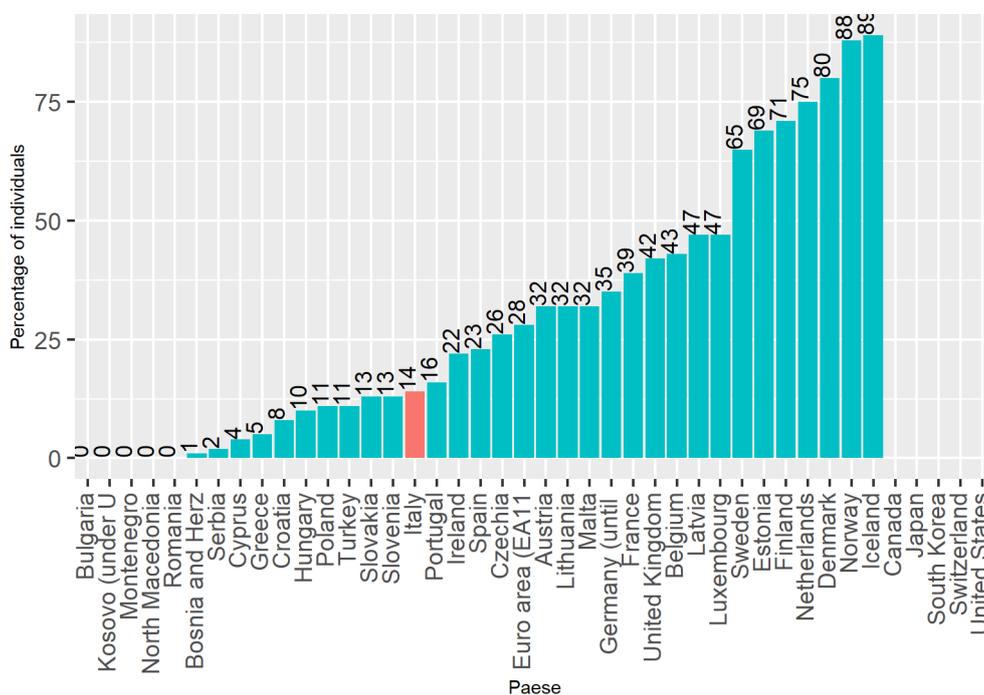


Figura 11 Nostra elaborazione su dati Eurostat. Anno 2018

Si migliora per la popolazione con istruzione media, mentre si arriva a livelli interessanti, ma mai come quelli dei paesi 'top', per la fascia d'istruzione più elevata.

Internet use Internet banking

Individuals with medium formal education

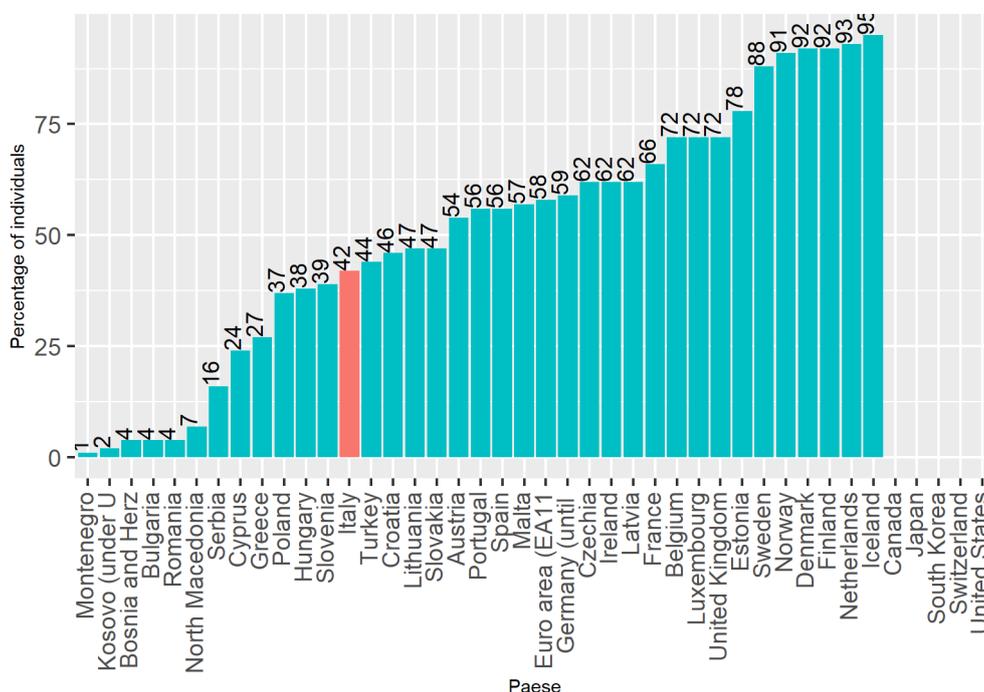


Figura 12 Nostra elaborazione su dati Eurostat. Anno 2018

Comunque, il fatto che la parte di popolazione con istruzione media o medio bassa non utilizzi significativamente il canale digitale è un fenomeno che diventa di carattere generale per la popolazione intera, dato che riguarda un consistente numero di persone. Per fare un esempio, secondo l'Istat Nel 2017 l'Italia risulta quart'ultima sia nella graduatoria dei 25-64enni con livello di istruzione non elevato (con una incidenza di adulti poco istruiti molto più alta rispetto alla media Ue) che in quella dei giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi.

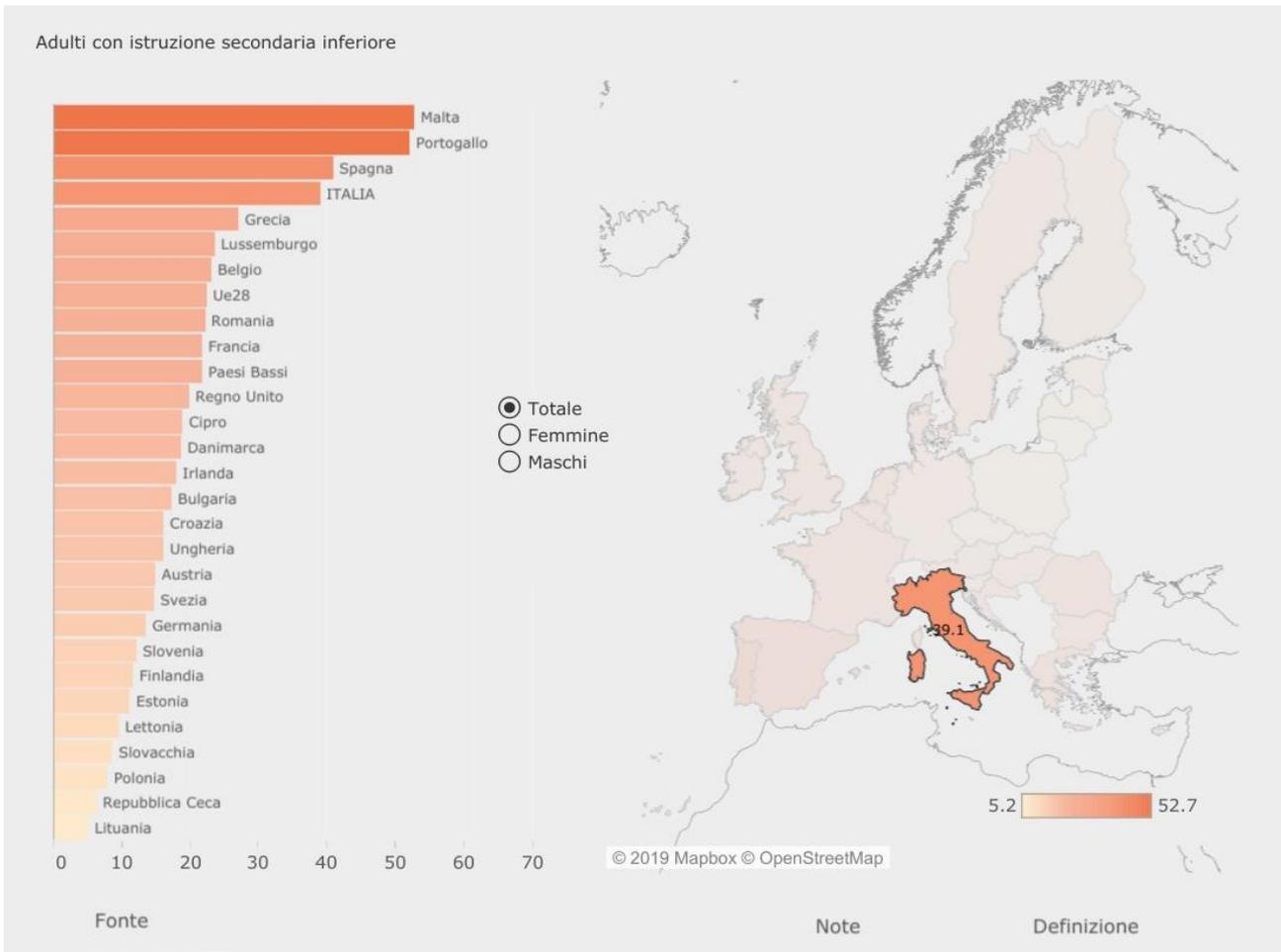


Figura 13 Dati e rappresentazione Istat: “Nel 2017 l'Italia risulta quart'ultima sia nella graduatoria crescente dei 25-64enni con livello di istruzione non elevato (con una incidenza di adulti poco istruiti molto più alta rispetto alla media Ue) sia in quella dei giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi”

Ed i giovani che abbandonano gli studi sono gli adulti di domani con quella sola istruzione ricevuta.

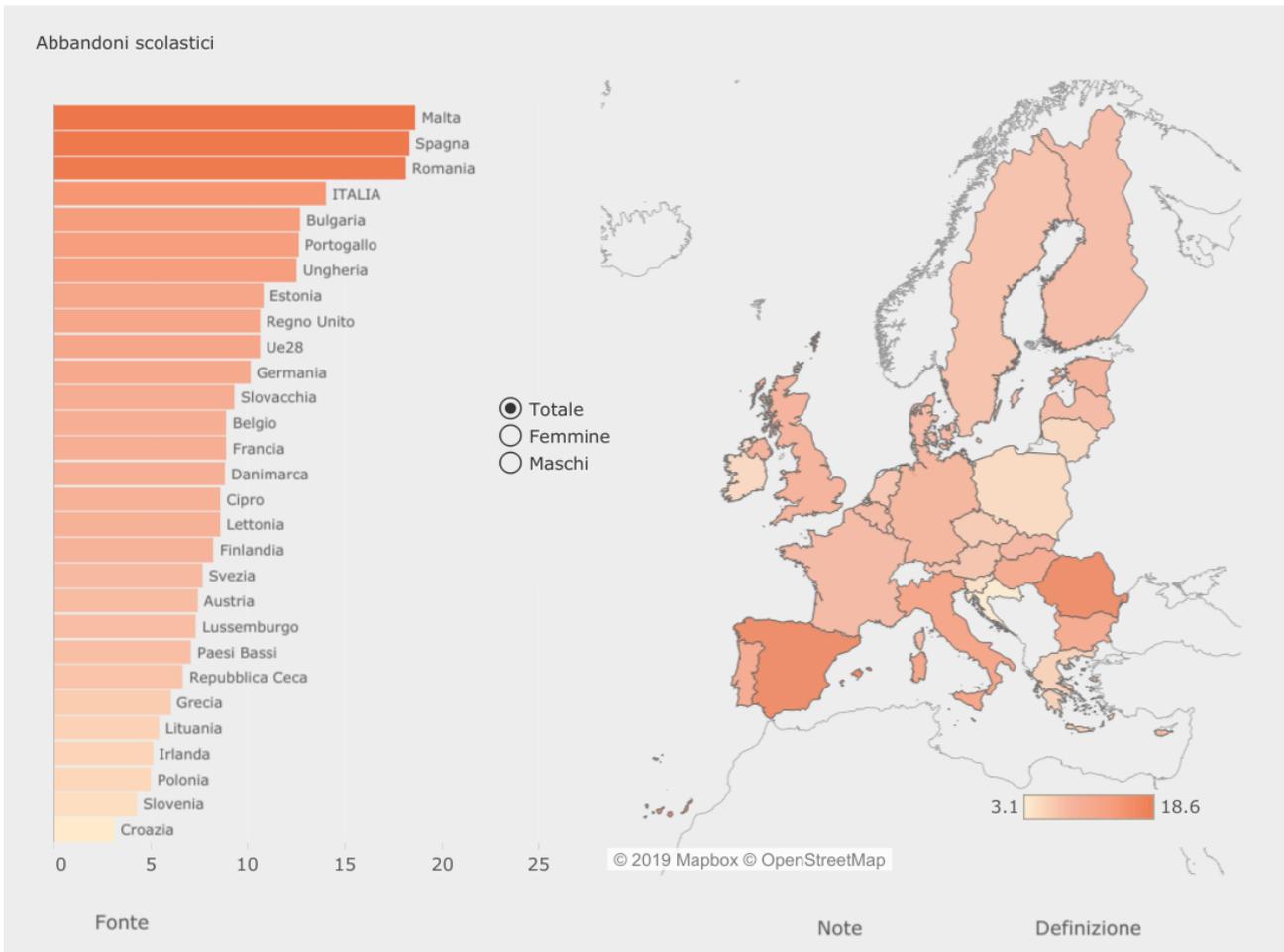


Figura 14 Dati e rappresentazione Istat.

Quindi la tecnologia in ambito bancario non appartiene a tutti, ma ad un gruppo che potremmo definire minoritario, con determinate caratteristiche personali². La possibilità che questo gruppo possa aumentare, anziché rimanere costante o diminuire, dipende da dinamiche molto più profonde, e lente, rispetto all'avvento della tecnologia. Parliamo di demografia ed istruzione. Che hanno notoriamente tempi lunghi (e non necessariamente andamento positivo).

La banca digitale ed il territorio

L'utilizzo della tecnologia non è uniforme neppure sotto il punto di vista territoriale. Il primo dato è regionale: c'è diffomità nell'utilizzo delle tecnologie tra regione e regione. La Calabria e la Lombardia sono separate da circa il 15% di persone in meno che usano internet. Dato che comprensibilmente si può riflettere, negativamente, sul numero di utilizzatori dei servizi bancari digitali nelle regioni meno digitalizzate.

² <https://www.ilsole24ore.com/art/gli-italiani-che-si-fidano-poco-app-filiale-l-estratto-conto-ACB1UX0>

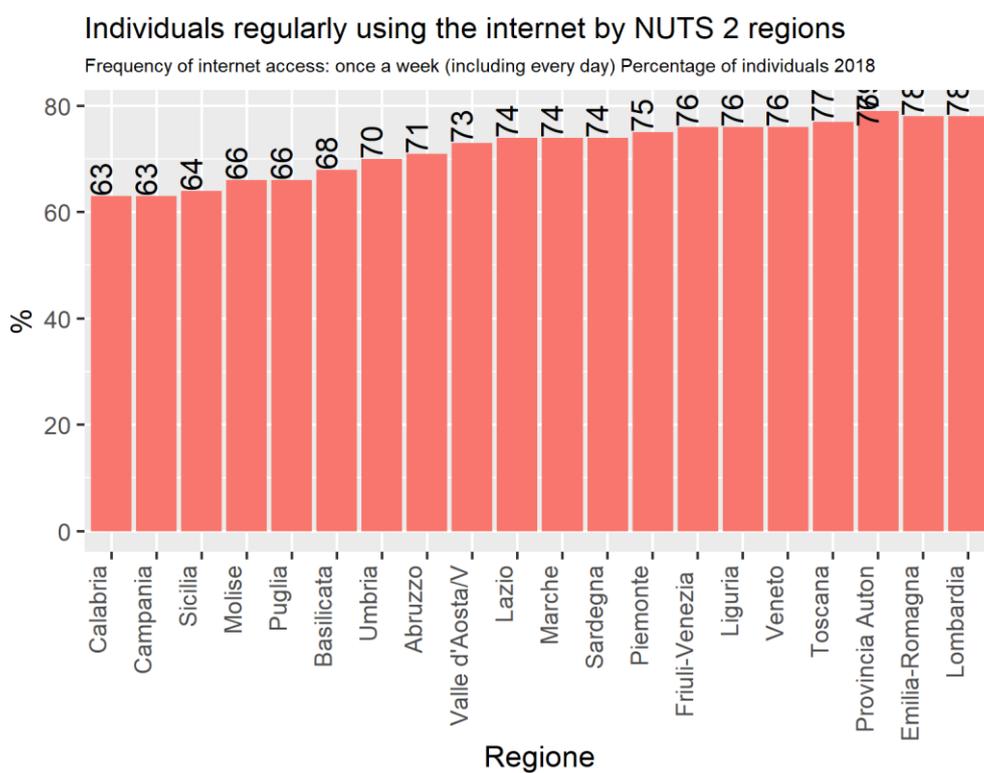


Figura 15 Nostra elaborazione su dati Eurostat. Anno 2018

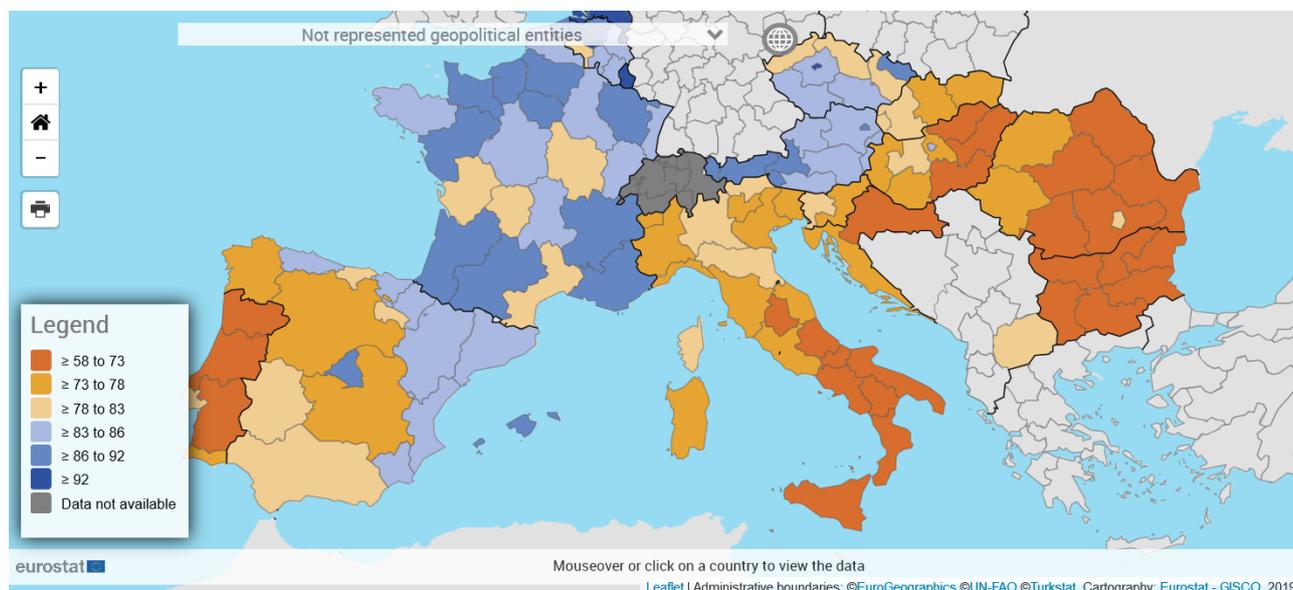


Figura 16 Dal portale Eurostat. Anno 2018. Come la figura precedente, ma i dati sono raffigurati su mappa geografica.

Pochi di coloro che vivono nelle zone rurali utilizzano la banca digitale. Forse questo è un effetto sovrapposto alle precedenti caratterizzazioni della popolazione (età ed istruzione).

Internet use Internet banking

Individuals living in rural areas

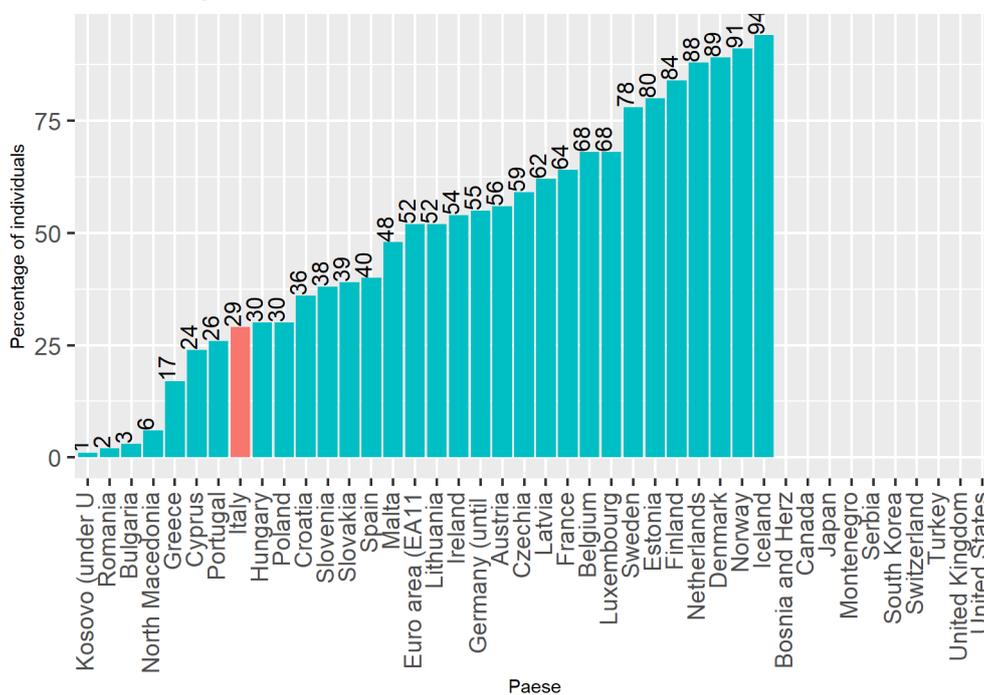


Figura 17 Nostra elaborazione su dati Eurostat. Anno 2018

Molto diversa è la percentuale di coloro che vivono nelle città, dove l'utilizzo del digitale è più marcato (anche se molto meno dei paesi europei).

Internet use Internet banking

Individuals living in cities

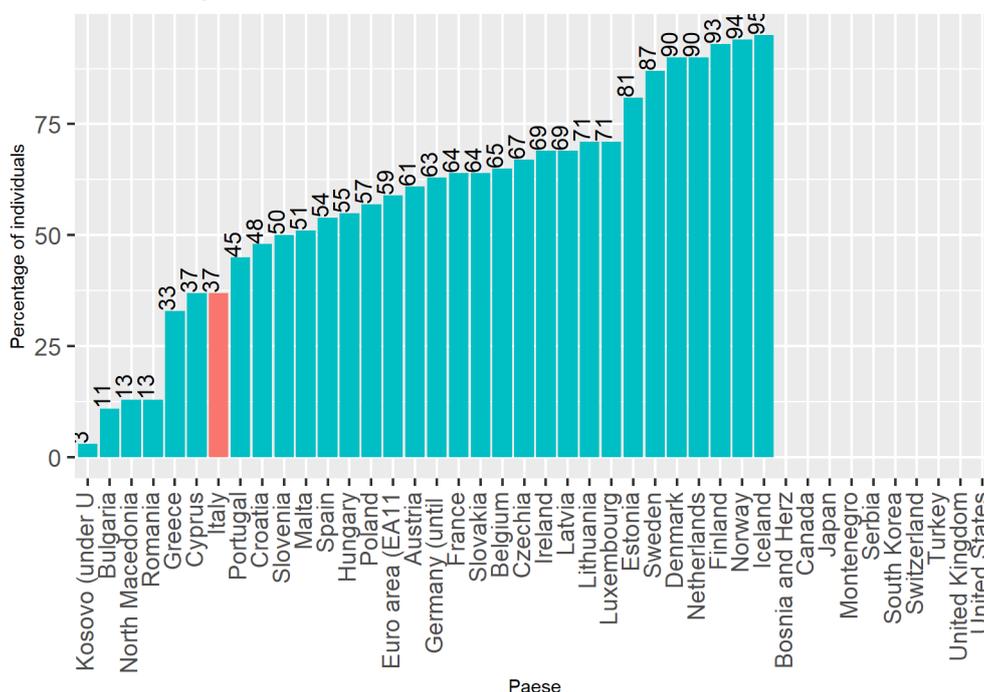


Figura 18 Nostra elaborazione su dati Eurostat. Anno 2018

Ne potrebbe derivare, per logica, che chi abita nelle città e presumibilmente ha possibilità di scegliere un accesso anche alla rete fisica degli sportelli, magari anche con più concorrenti, ha anche più propensione all'utilizzo della banca digitale. Chi abita in territori dove gli sportelli sono tendenzialmente più rarefatti, ha anche meno abitudine ad utilizzare l'alternativa digitale.

Prime conclusioni

La banca digitale non pare sia per tutti. Chi utilizza la banca digitale è tendenzialmente istruito, di età medio bassa, e prevalentemente vive nelle zone urbane. Ci sono caratteristiche della popolazione che restituiscono dati di utilizzo della banca digitale molto bassi, ma di converso che comprendono quote significative di abitanti.

Nonostante questo, andiamo a chiederci chi ha risentito della riduzione degli sportelli bancari è chi utilizza la banca digitale?

La riduzione della rete fisica

A livello europeo molti paesi hanno ridotto la loro dotazione di sportelli fisici.

In Italia dei 100 sportelli del 2007 oggi ne sono rimasti poco più di 76.

Paese	2018/2007
PL	108,94
SK	100,43
CZ	97,09
FR	93,22
MT	92,38
LU	91,70
AT	85,11
IE	76,94
IT	76,60
SI	74,82
U2	73,58
SE	73,09
DE	70,11
RO	69,12

PT	68,85
BE	67,41
HU	65,99
ES	57,51
BG	54,71
GR	51,38
FI	50,68
DK	43,66
CY	41,91
LT	41,86
NL	41,32
EE	34,21
LV	31,96

Figura 19 Nostra elaborazione su dati Bce. Rapporto tra anno 2018 e 2007.

Si noti l'anomala, ma molto interessante, situazione della Francia, dove a fronte di un alto tasso di utilizzo della banca digitale, gli sportelli si sono ridotti di appena il 7% circa e nonostante ci siano anche in quel paese situazioni di de-bancarizzazione.³

La conferma della correlazione meno sportelli fisici e digitalizzazione si ha invece nei paesi visti precedentemente al 'top' dell'uso della banca digitale. Rispetto al 2007 si stanno assestando attorno al 40-50% degli sportelli residui.

C'è una correlazione, quindi, tra grado di digitalizzazione e riduzione degli sportelli in generale?

Per capirlo, abbiamo isolato gli ultimi anni di andamento degli sportelli e fatto un raffronto con il grado attuale di digitalizzazione.

³ <https://www.ilfattoquotidiano.it/2014/02/19/francia-il-conto-si-apre-dal-tabaccaio-cosi-si-potra-fare-a-meno-delle-banche/885537/>

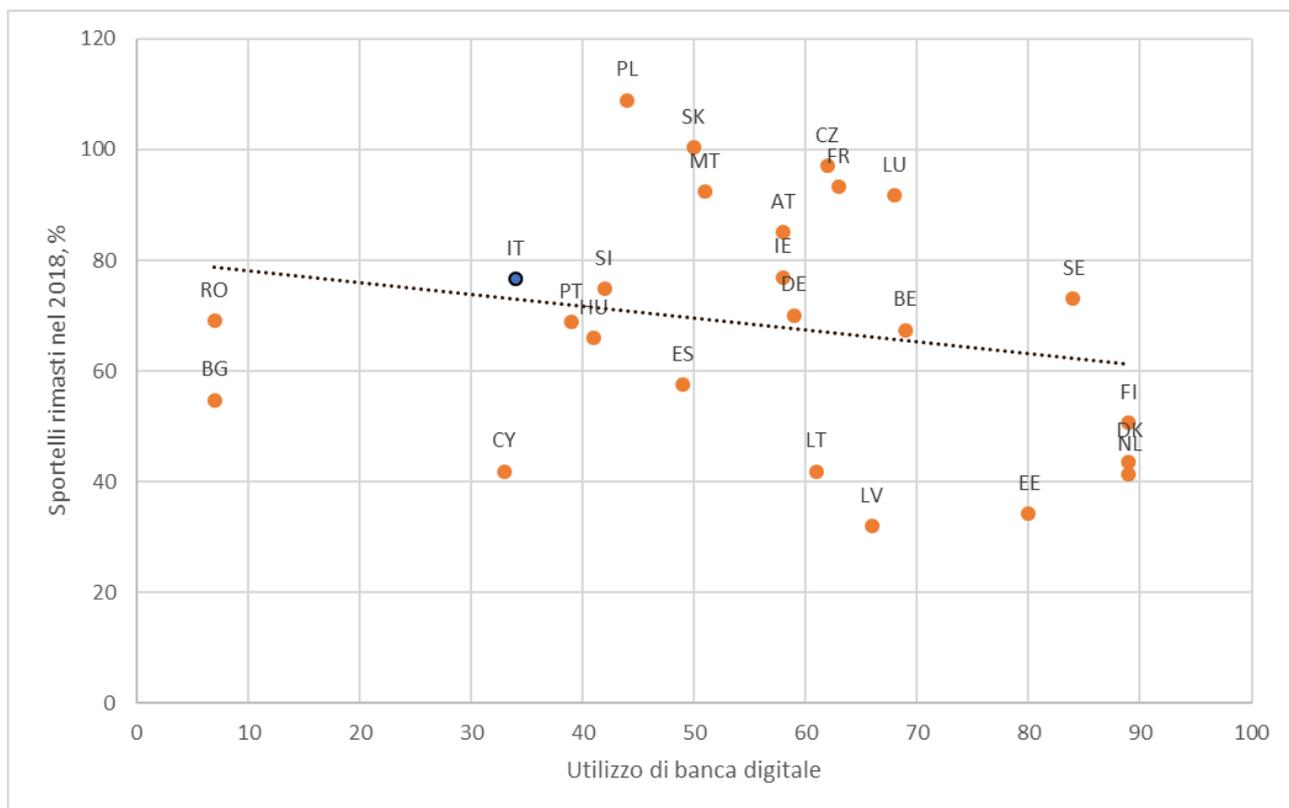


Figura 20 Nostra elaborazione su dati Bce. I punti rappresentano il posizionamento di ogni paese rispetto alla variazione di sportelli e il grado di digitalizzazione 2018. La retta tratteggiata rappresenta l'andamento statistico dei punti. In questo caso è leggermente inclinata, il che porta a considerare che c'è una piccola (la linea è poco inclinata) relazione tra la digitalizzazione (andamento verso destra) e la riduzione degli sportelli (andamento verso il basso). In evidenza il punto corrispondente all'Italia.

La dispersione dei punti, che sono all'incrocio tra digitalizzazione e sportelli, non rappresenta una correlazione altamente significativa tra queste due dimensioni. Ovvero ci sono paesi che dimostrano di avere una percentuale alta di utenti digitali, ma che hanno anche mantenuto gli sportelli e ci sono invece paesi che manifestano una bassa propensione al digitale, ma che hanno al contempo ridotto molto gli sportelli. Tendenze queste che sarebbero in controtendenza all'assunto: "più digitale, meno sportelli". Gli unici che confermano tale tesi sono i paesi al 'top' della digitalizzazione (ma da sempre).

Ne consegue che si può ipotizzare che le determinanti che portano alla riduzione degli sportelli possano essere anche altre.

Andamento sportelli

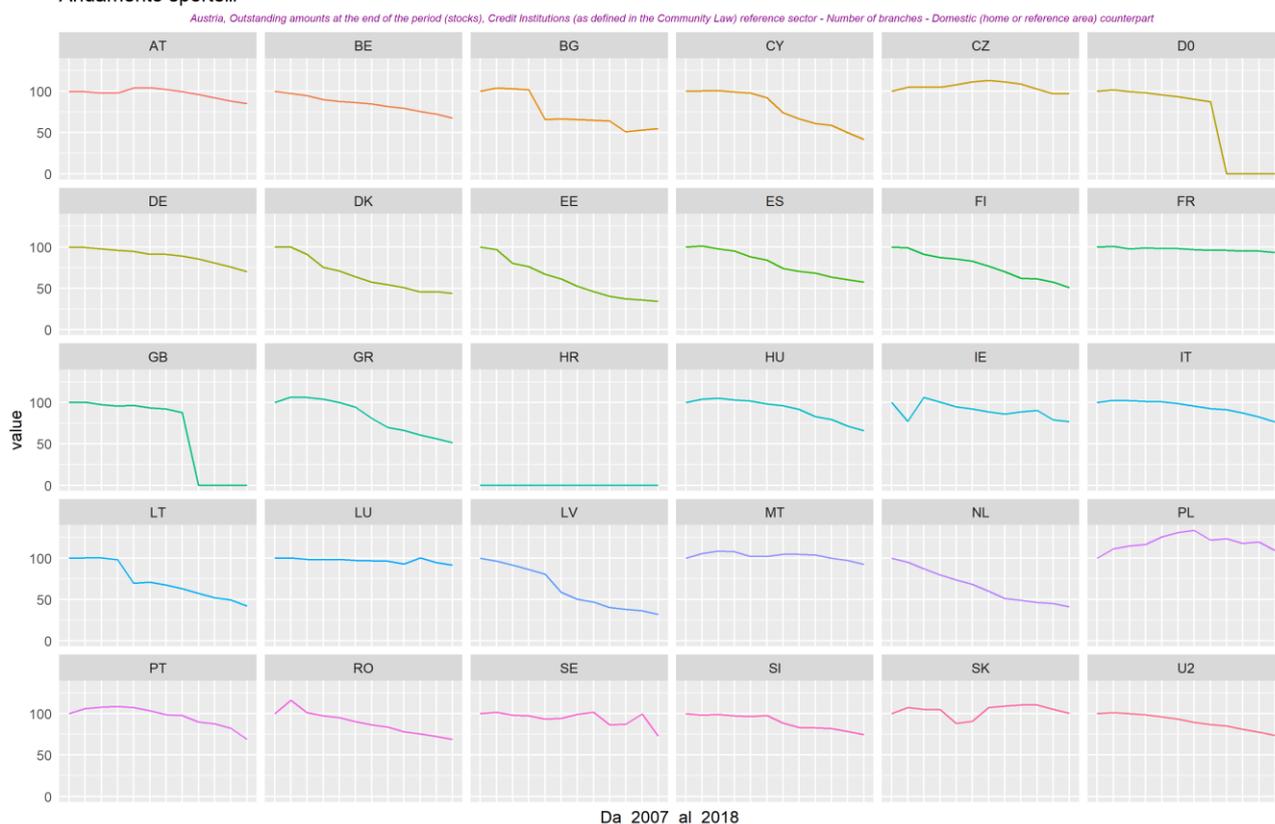


Figura 21 Nostra elaborazione su dati Bce. Confronto dell'andamento storico tra i vari paesi europei.

La dimensione del fenomeno, però, differisce da paese a paese sia per dimensione che per velocità della contrazione. Per alcuni paesi, tra cui l'Italia, il processo è rappresentato da una curva, che scende particolarmente negli ultimi anni. In altri, come l'Estonia, la riduzione degli sportelli pare essersi quasi fermata negli ultimi anni.

Contemporaneamente si sono ridotti anche gli organici delle banche in quasi tutt'Europa.

Andamento dipendenti

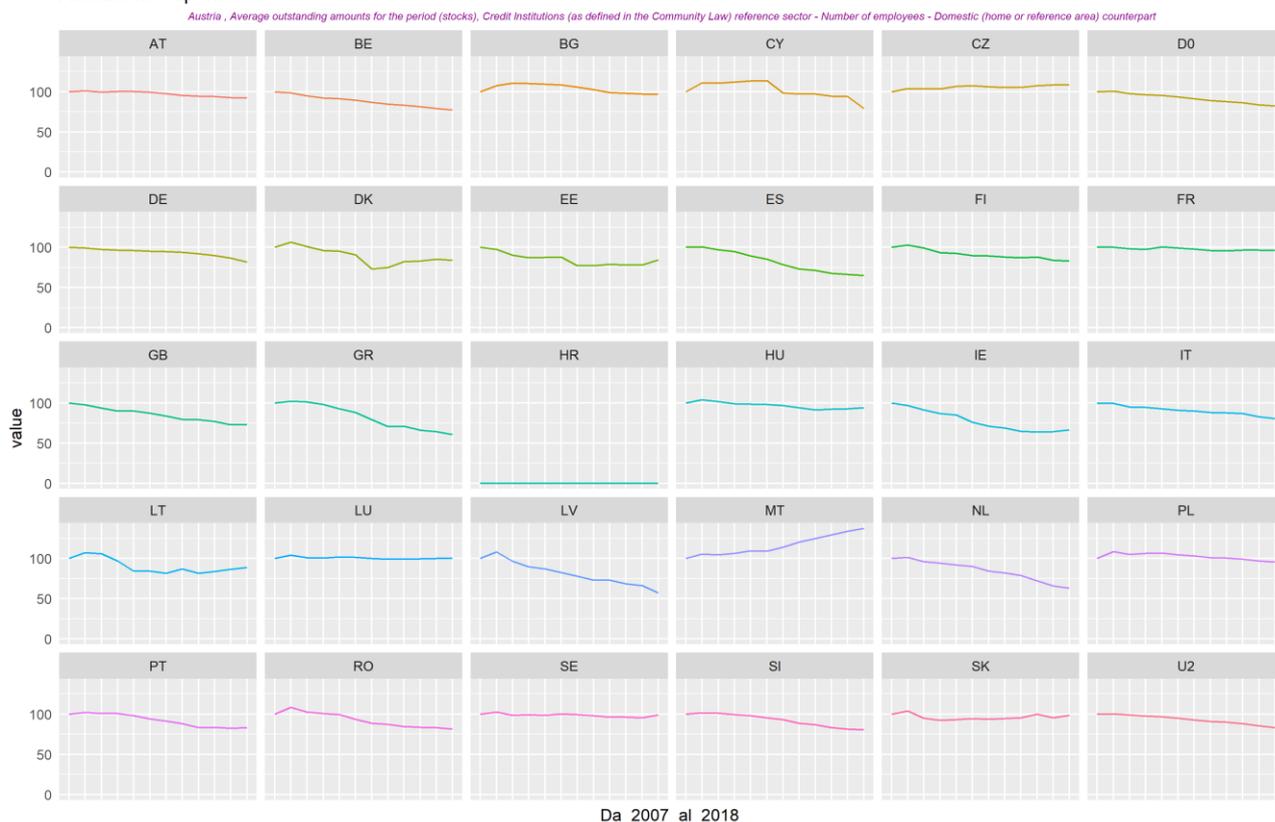


Figura 22 Nostra elaborazione su dati Bce. Confronto dell'andamento storico tra i vari paesi europei.

Anche qui intensità e velocità del fenomeno è molto variegata. Ma in genere i paesi al 'top' della digitalizzazione non hanno avuto un brusco ridimensionamento degli organici negli ultimi anni.

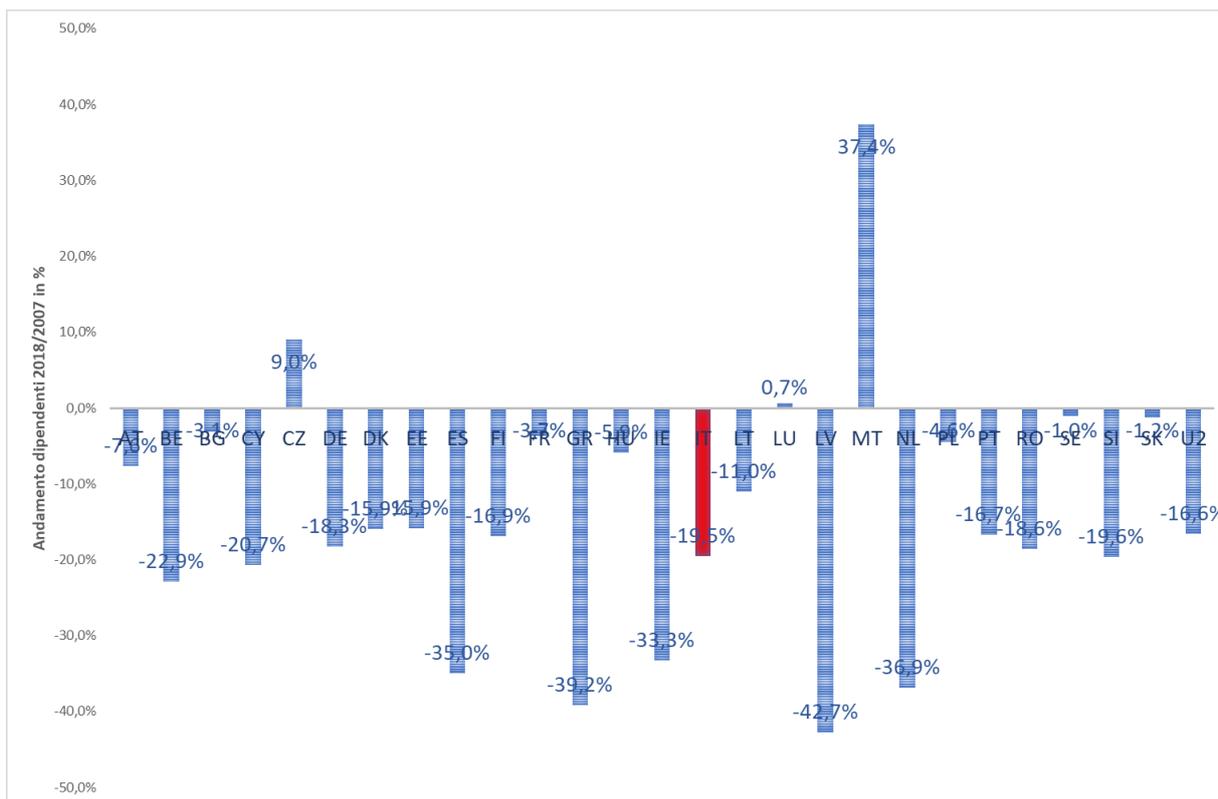


Figura 23 Nostra elaborazione su dati Bce. Confronto 2018 e 2007 tra i vari paesi europei. Il dato Italia è evidenziato

Vediamo il punto di arrivo. Per l'Italia si è trattato di avere, rispetto al 2007, una persona su cinque circa in meno. Molti altri paesi hanno avuto contrazioni minori e diversi altri contrazioni superiori.

Come si sono comportati i paesi al 'top' della digitalizzazione? Danimarca, Estonia, Finlandia, Svezia hanno avuto riduzioni di personale con percentuali inferiori alla nostra. In alcuni casi, riducendo anche molto più che significativamente gli sportelli.

Se la digitalizzazione riduce le reti fisiche, l'occupazione deve diminuire conseguentemente? Leggendo i dati pare di no, soprattutto dove la digitalizzazione è di casa da tempo.

Mettendo in correlazione i due elementi si trovano paesi che hanno ridotto in maniera simile sportelli e dipendenti, come Grecia, Spagna e Italia. Mentre ci sono paesi che hanno contratto più gli sportelli dei dipendenti. Probabilmente la digitalizzazione ridisegna la rete ed i servizi, ma non necessariamente riduce l'occupazione.

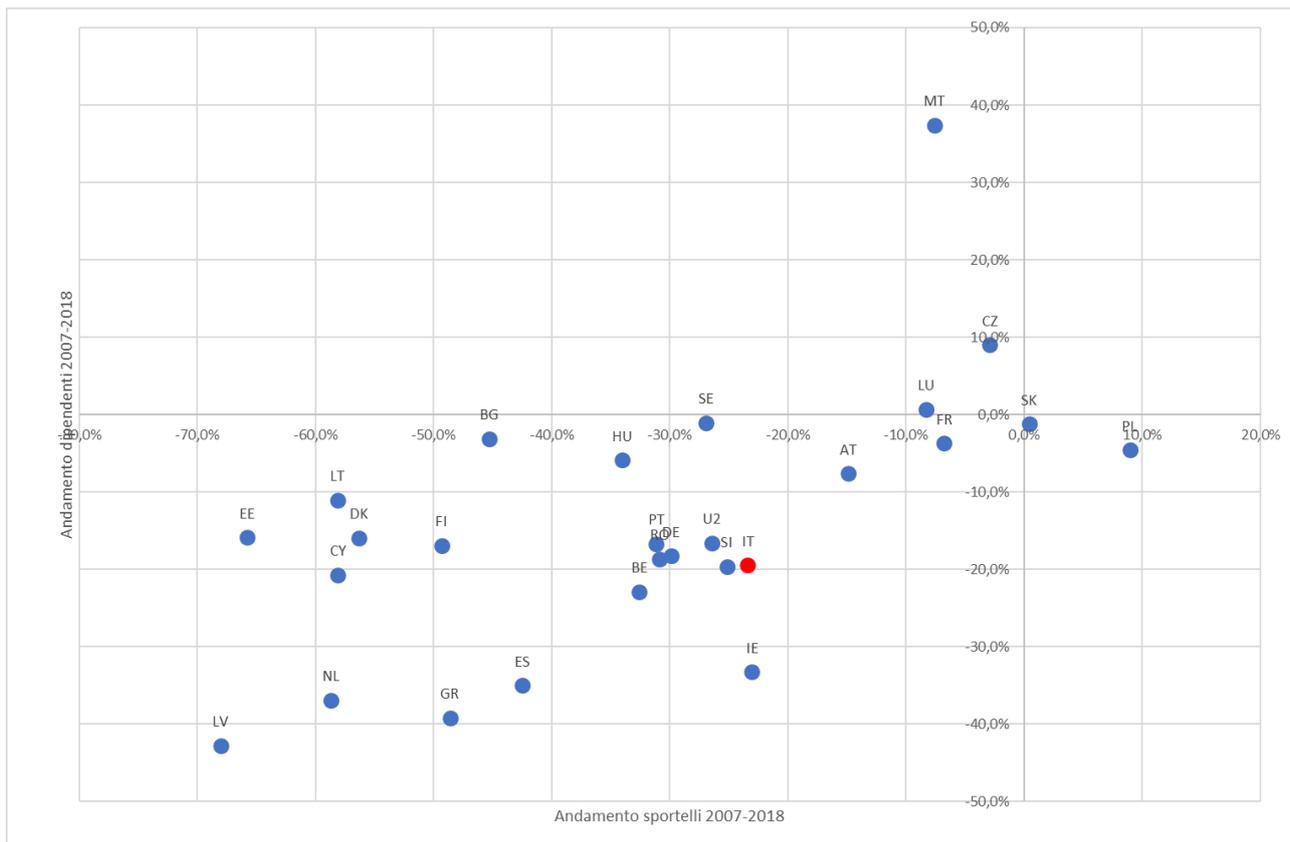


Figura 24 Nostra elaborazione su dati Bce. Confronto 2018 e 2007 tra i vari paesi europei su sportelli (verso sinistra la riduzione massima) e dipendenti (verso il basso la riduzione massima). Il dato Italia è evidenziato in rosso.

Il rapporto di dipendenti per sportello non si riduce, anzi, aumenta nei paesi 'top' digitali. E' una conferma di quanto sopra si diceva, ed in più evidenza come l'Italia abbia un numero di dipendenti per sportello esiguo, rispetto a molti altri paesi europei. Quasi come la Francia, che però ha quasi mantenuto la propria rete di sportelli fisici.

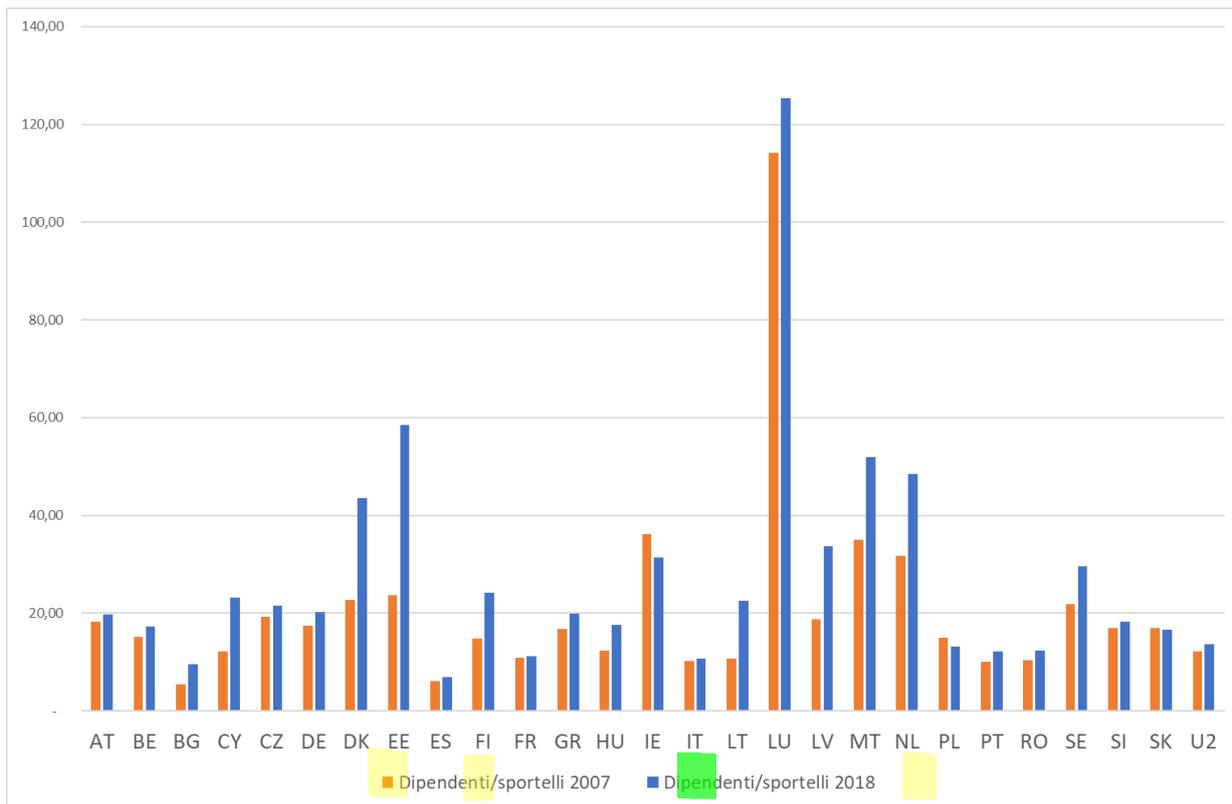


Figura 25 Nostra elaborazione su dati Bce. Dato 2018 e 2007 dei vari paesi europei sul rapporto di dipendenti per sportello. Il dato Italia è evidenziato in verde, in giallo i paesi al 'top' della digitalizzazione.

I riflessi sul territorio

In precedenza abbiamo letto i dati che testimoniano una inferiore predilezione per alcune regioni all'uso del digitale.

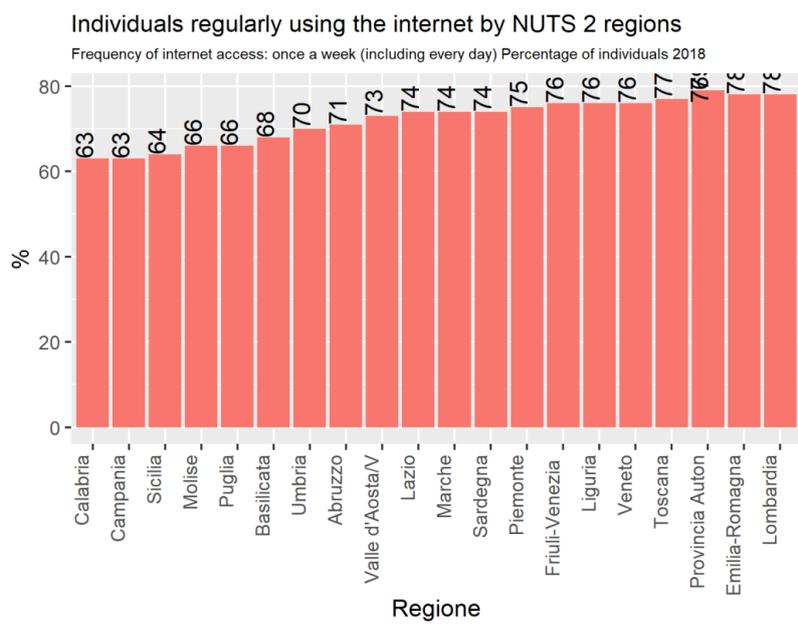


Figura 26 Nostra elaborazione su dati Eurostat. Anno 2018

Considerando la riduzione degli sportelli regione per regione non troviamo la stessa graduatoria invertita, in virtù della supposizione che chi è più digitale ha sostituito la rete fisica e quindi ha abbandonato gli sportelli (che sono stati chiusi). Abbiamo regioni meridionali che per apparente paradosso sono nella fascia bassa di digitalizzazione e nella fascia alta di riduzione degli sportelli.



Figura 27 Nostra elaborazione su dati Banca d'Italia. Scostamento tra anno 2018 e 2007

Se poi analizziamo il numero di comuni serviti dalle banche, otteniamo un risultato non molto dissimile da quello di prima, con le regioni poco digitali tra quelle con maggiore riduzione di comuni serviti.

Quando un comune non è più servito da una banca la clientela si deve necessariamente rivolgere ad un servizio alternativo. Ne desumiamo che: se un comune perde tutti gli sportelli molto probabilmente sarà un comune con pochi abitanti e probabilmente rurale (le città non perdono tutti gli sportelli). Però il grado di utilizzo della banca digitale nelle zone rurali è significativamente basso. Quindi è evidente che l'alternativa allo sportello non è il canale digitale, ma un altro sportello (di chi? Dove?). Ne consegue, per logica, che la riduzione degli sportelli non è probabilmente data dalla sostituzione con la tecnologia, ma da altro. Quindi la clientela perde semplicemente il riferimento nel sistema bancario.

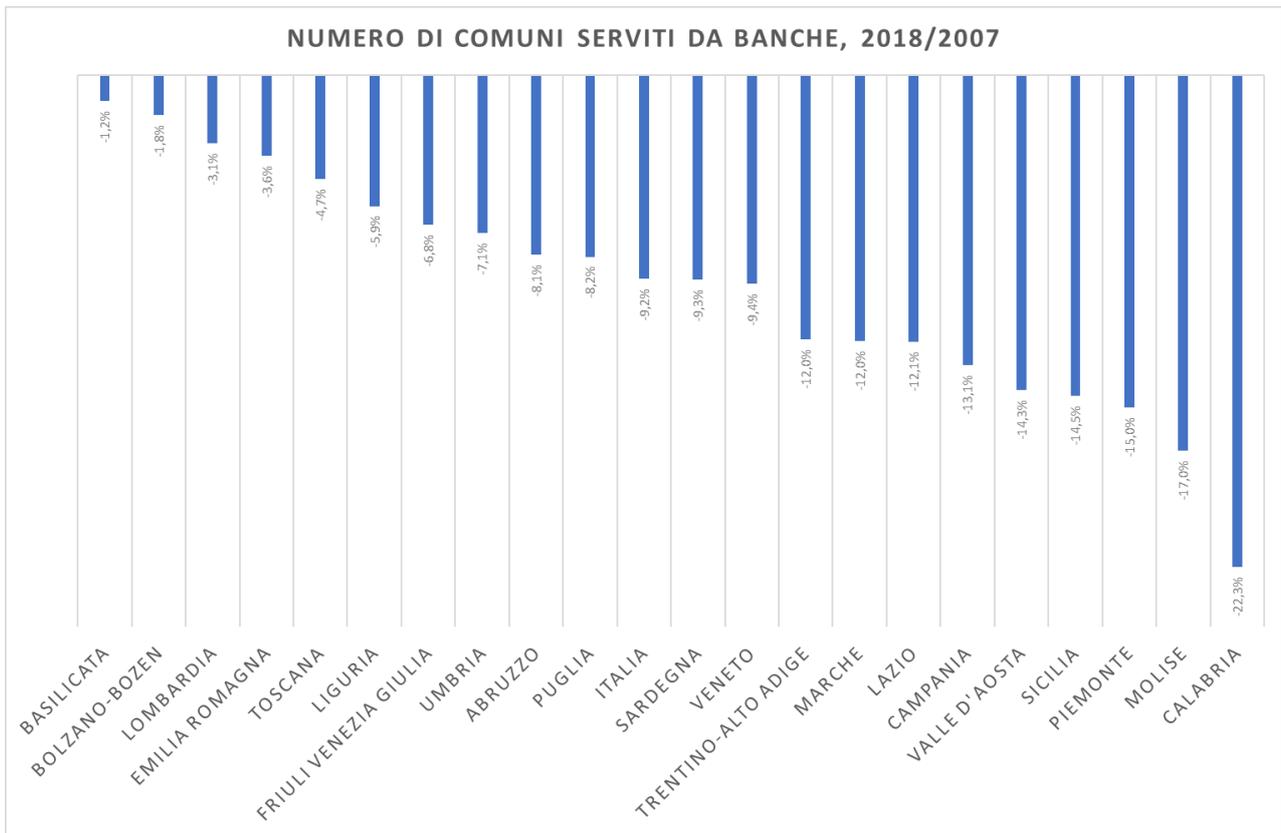


Figura 28 Nostra elaborazione su dati Banca d'Italia. Anno 2018. Scostamento tra anno 2018 e 2007

Conclusioni

Arriviamo fin qui e possiamo dire che nella rappresentazione della riduzione fisica degli sportelli come effetto dell'avvento della tecnologia, la correlazione tra digitalizzazione e riduzione delle reti fisiche non convince perché - in prima battuta- i dati di digitalizzazione del sistema Italia sono bassi, rispetto a diversi Paesi europei, e molto bassi in fasce importanti della popolazione.

A una diffusa bancarizzazione, inoltre, non corrisponde un altrettanto ampio uso dell'internet banking - che è a sua volta riscontrabile con maggiore frequenza in strati della popolazione, caratterizzata da buoni livelli di istruzione e fasce di età non troppo alte. In tal senso, la digitalizzazione di massa- da quanto emerge nel documento - non pare dunque essere ancora avvenuta e fattori quali: **l'istruzione e l'età** - che sono correlati al maggior utilizzo della tecnologia digitale - potrebbero essere delle 'precondizioni' necessarie per la diffusione su vasta scala del digitale nei servizi bancari.

Come italiani abbiamo ancora poca propensione all'uso delle tecnologie digitali rispetto a diversi Paesi Europei. Su tutti quelli del Nord Europa, ma fa riflettere anche il fatto che solo il 34% della popolazione italiana usa l'internet banking, contro il 63% di un paese molto vicino a noi, quale la Francia.

La tecnologia in ambito bancario quindi in Italia viene usata per lo più da persone con buon livello d'istruzione e residente in aree a forte urbanizzazione (ma comunque meno rispetto a diversi Paesi europei); al contempo la riduzione progressiva degli sportelli nel nostro Paese ha investito anche le aree extra urbane (La riduzione degli sportelli bancari ha infatti seguito logiche variabili dal punto di vista territoriale). Se ne deduce che fasce di popolazione delle zone a ridotta presenza bancaria non hanno beneficiato del servizio digitale, soprattutto come fenomeno compensativo della chiusura delle filiali nelle zone di loro stretta osservanza.

In tale contesto, possiamo affermare che la riduzione degli sportelli sembra rispondere prevalentemente ad una mera necessità di riduzione dei costi. Sono infatti calati – soprattutto negli ultimi 10 anni - sportelli e dipendenti (mentre questo non è accaduto nei Paesi ad alta digitalizzazione), lì dove sulla qualità o quantità del servizio l'elemento del personale per sportello dovrebbe invece avere una certa incidenza (soprattutto se gli investimenti in IT non forniscono i miglioramenti necessari ai supporti utilizzati⁴).

La direttrice del taglio dei costi è altresì confermata dal fatto che mentre in molti altri Paesi si è avuto un significativo incremento del numero dei dipendenti per sportello, in Italia ne abbiamo avuto solo in minima entità.

Un'altra conseguenza della correlazione tra evoluzione digitale e riduzione delle filiali sta nel fatto che si sottintende che il servizio sia adeguato - perché si sposta dal territorio alla rete internet. Ma se, come abbiamo visto, la premessa non vale, il servizio allora non si sposta dal fisico al digitale, ma semplicemente si perde. E se si perdono servizi da fornire alla clientela, si perde anche redditività. In questa accezione, la riduzione dei costi paradossalmente può portare con sé addirittura una riduzione dei ricavi.

Inoltre, la clientela che non ha accesso alla rete fisica né al servizio digitale, si rivolgerà ad un fornitore di servizi bancari alternativo. Se è una banca, il sistema nel suo complesso non si contrae. Se il soggetto non è una banca il sistema si contrae, in volumi e anche in redditività.

⁴ <https://www.wallstreetitalia.com/news/visco-banche-devono-investire-nella-tecnologia/> "devono anche impegnarsi nella riduzione dei costi investendo in tecnologia. Ci sono alcuni miglioramenti ma non abbastanza nell'affrontare il cambiamento tecnologico e i servizi ad alto valore aggiunto sono indietro".

Appendice

Codici dei paesi

EU28 - European Union - 28 countries

EU27 - European Union - 27 countries (2007-2013)

EA - Euro area (EA11-2000, EA12-2006, EA13-2007, EA15-2008, EA16-2010, EA17-2013, EA18-2014, EA19)

EA19 - Euro area (19 countries)

BE - Belgium

BG - Bulgaria

CZ - Czechia

DK - Denmark

DE - Germany (until 1990 former territory of the FRG)

EE - Estonia

IE - Ireland

EL - Greece

ES - Spain

FR - France

HR - Croatia

IT - Italy

CY - Cyprus

LV - Latvia

LT - Lithuania

LU - Luxembourg

HU - Hungary

MT - Malta

NL - Netherlands

AT - Austria

PL - Poland

PT - Portugal

RO - Romania

SI - Slovenia

SK - Slovakia

FI - Finland

SE - Sweden

UK - United Kingdom